

STATO DI SERVIZIO DEL MARESCIALLO D'ITALIA PIETRO BADOGLIO

Generale, Maresciallo d'Italia, Senatore, Presidente del Consiglio, Ambasciatore, nato a Grazzano (AL) il 28 settembre 1871 (da Mario e da Antonietta Pittarelli).

Soldato del Distretto Militare di Casale Monferrato, ammesso dal 5 ottobre 1888 alla Regia Militare Accademia di Artiglieria e Genio di Torino, il 16 novembre 1890 - nominato Sottotenente nell'Arma di Artiglieria - è destinato alla Scuola di Applicazione di Artiglieria e Genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione ed il 7 agosto 1892, al termine del biennio applicativo, consegue la promozione al grado di Tenente, venendo assegnato al 19° da campagna di Firenze.

Nominato dal 28 febbraio 1895 Aiutante Maggiore in 2^a di reggimento, il 2 marzo 1896 parte per l'Africa perché destinato alle Regie Truppe Coloniali dell'Eritrea ed in tale veste partecipa alle operazioni del 1897 contro i Dervisci, rientrando in Italia il 7 febbraio 1898 per rimpatrio definitivo.

Riassegnato al 19° da campagna di Firenze, il 19 ottobre 1899 - ammesso al corso di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Torino - viene passato in forza alla 7^a Brigata da Fortezza della stessa città ed il 21 agosto 1902, terminato con successo il corso di SM, è destinato al 9° da campagna di Pavia.

Comandato temporaneamente dal 9 ottobre 1902 presso il Comando del Corpo di SM a Roma, il 21 maggio 1903 viene destinato a prestare servizio di SM presso la Divisione Militare Territoriale di Firenze ed il 13 luglio dello stesso anno consegue la promozione al grado di Capitano "a scelta".

Trasferito dal 12 novembre 1903 al 12° da campagna di Capua per il periodo di comando, il 26 ottobre 1904 contrae matrimonio con la signorina Sofia Valania ed il 23 novembre 1905 è destinato in servizio di SM al Comando dell' 11° Corpo d'Armata.

Transitato dal 14 dicembre 1905 nel Corpo di SM e confermato presso l'11° Corpo d'Armata in qualità di addetto al comando, il 9 agosto 1906 è trasferito a Roma presso il Comando del Corpo di SM e comandato presso il Ministero della Guerra. Nel dicembre 1908 partecipa alle operazioni soccorso alle popolazioni della Calabria devastate dal terremoto.

Imbarcatosi a Napoli il 13 ottobre 1911, perché destinato a far parte dello SM del Comando del Regio Corpo di Spedizione Italiano in Libia, guadagna in tale veste una decorazione al valore nel novembre seguente nei dintorni di Tripoli ed il 30 giugno 1912 ottiene, per il suo brillante comportamento in operazioni, la promozione al grado di Maggiore nell'Arma di Artiglieria per "meriti di guerra", passando a disposizione del Ministero della Guerra.

Rientrato in Italia a Napoli il 15 luglio 1912 per rimpatrio definitivo, l'8 agosto seguente è destinato al 3° da Fortezza per il periodo di comando di gruppo ed il 30 settembre 1914 - al termine del periodo di comando - viene nuovamente trasferito nel Corpo di SM e destinato presso l'Ufficio del Comandante designato d'Armata di Genova.

Promosso dal 25 febbraio 1915 al grado di Tenente Colonnello, il 23 maggio seguente parte

per il fronte giulio quale Sottocapo di SM della 2ª Armata ed il 29 novembre dello stesso anno diviene Capo di SM della 4ª Divisione f. (Cuneo) mobilitata.

Lasciato il 27 febbraio 1916 il predetto incarico, il 25 maggio seguente - conseguita la promozione al grado di Colonnello nell' Arma di Artiglieria - viene collocato a disposizione del Comando Supremo che lo nomina Capo di SM del 4º Corpo d'Armata ed il 19 agosto dello stesso anno - trasferito nuovamente nel Corpo di SM - passa a disposizione del Comando Artiglieria della 2ª Armata.

Conseguita dal 27 agosto 1916 la promozione al grado di Maggiore Generale per "meriti di guerra", il 10 marzo 1917 è nominato Capo di SM della Zona di Gorizia ed il 17 maggio seguente viene incaricato dal Comando Supremo (Decreto 28 maggio 1917) del grado superiore (Maggiore Generale i.g.s.) per "meriti di guerra", assumendo le funzioni di Comandante del 2º Corpo d'Armata.

Promosso dal 23 agosto 1917 al grado di Tenente Generale per "meriti di guerra", dalla stessa data è incaricato delle funzioni di Comandante del 27º Corpo d'Armata mobilitato ed il 30 settembre seguente viene investito dal Comando Supremo del comando di un Corpo d'Armata mobilitato (27º) per "meriti di guerra", ottenendo in tale veste una seconda decorazione al valore nell'ottobre dello stesso anno nei combattimenti di S. Daniele nella ritirata di Caporetto.

Nominato dall' 8 novembre 1917 - dopo la ritirata di Caporetto - Sottocapo di SM dell'Esercito in sostituzione del Generale Gaetano Giardino, il 27 giugno 1918 consegue la promozione al grado di Generale d'Armata ed in tale veste conclude vittoriosamente le operazioni della la Guerra Mondiale, ottenendo per il complesso delle sue attività la Croce dell'Ordine Militare di Savoia (oggi d'Italia).

Nominato dal 22 febbraio 1919 Senatore del Regno d'Italia e rimasto in Zona d'Armistizio fino al 31 agosto 1919 con il Comando Supremo, il 14 settembre seguente assume i poteri di Commissario Straordinario Militare della Venezia Giulia ed il 21 novembre dello stesso anno consegue la promozione al grado di Generale d'Esercito per "meriti di guerra".

Lasciata il 24 novembre 1919 la carica di Sottocapo di SM dell'Esercito al Generale Giuseppe Vaccari, dalla stessa data è nominato Capo di SM dell'Esercito, subentrando al Generale Armando Diaz ed il 3 febbraio 1921 - lasciata a domanda la carica di Capo di SM dell'Esercito al Generale Giuseppe Vaccari - viene collocato a disposizione per ispezioni, divenendo anche Membro del Consiglio dell'Esercito.

Collocato dal 23 dicembre 1923 a disposizione del Ministero degli Affari Esteri, dalla stessa data è nominato Regio Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario a Rio de Janeiro in Brasile ed il 4 maggio 1925 - rientrato in Italia - diviene Capo di SM Generale (attuale carica di Capo di SM della Difesa).

Promosso dal 17 giugno 1926 al grado di Maresciallo d'Italia, il 18 dicembre 1928 è nominato Governatore della Tripolitania e Cirenaica ed il 17 gennaio 1929 riceve dal Re la nomina a Marchese del Sabotino, mentre il 14 febbraio 1930 riceve anche il titolo di "Don".

Decorato dal 31 dicembre 1929 della più alta onorificenza nazionale (Collare della SS.

Annunziata) ed imbarcatosi a Napoli il 18 novembre 1935 per l'Eritrea sul Piroscrafo "Urania", il 28 novembre 1935 assume la carica di Alto Commissario per le Colonie dell'Africa Orientale e dalla stessa data è nominato anche Comandante Superiore delle Forze in Africa Orientale in sostituzione del Generale De Bono.

Partecipa in tale veste alle operazioni per la conquista dell'Etiopia nelle quali riscuote indiscutibili successi, ottenendo alla conquista di Addis Abeba la nomina a Governatore Generale dell'Etiopia col titolo di Viceré ed il 4 agosto 1936 riceve, a titolo di riconoscenza nazionale per la conquista dell'Impero, cospicui benefici economici (corresponsione a vita, in aggiunta al trattamento economico spettantegli come Maresciallo d'Italia, Capo di SM Generale: l'indennità coloniale, l'indennità per spese di rappresentanza, il soprassoldo di operazioni e la razione viveri in contanti da lui percepiti quale Comandante Superiore in Africa Orientale. Decreto Legge 9 marzo 1936, n. 588. Regio Decreto Legge 7 agosto 1936, n. 766).

Reimbarcatosi il 26 maggio 1936 a Massaua per l'Italia, sbarca a Napoli il 3 giugno seguente e dall'11 giugno seguente lascia le cariche di Governatore Generale dell'Africa Orientale Italiana (AOI) ed il titolo di Viceré al Generale Rodolfo Graziani.

Recatosi in missione dal 20 aprile al 3 maggio 1937 in Tripolitania, ritorna in Libia due volte nel corso del 1939 (via mare da Napoli dal 19 al 27 febbraio e via aerea dal 5 al 10 maggio seguenti) e dal 10 al 26 giugno dello stesso anno si reca in aereo per una ispezione in Albania.

Iniziate le operazioni della 2ª Guerra Mondiale in tale veste, il 4 dicembre 1940, anche a seguito dei rovesci operativi subiti in Africa ed in Grecia, cessa a domanda dalla carica di Capo di SM Generale ed il 25 aprile 1943 - alla caduta del regime Fascista - risulta uno degli artefici del colpo di mano della Monarchia e dell'arresto del Duce (Mussolini).

Nominato Presidente del Consiglio dei Ministri, è uno dei protagonisti dell'Armistizio di Cassibile e del trasferimento della Corte da Roma a Brindisi e nel corso del 1944 deve lasciare la scena politica per la dichiarata ostilità degli esponenti del Movimento di Liberazione Nazionale.

Collocato dal 27 marzo 1947 nella riserva, ai sensi dell'art. 1 del Decreto Legge 18 gennaio 1947, n. 66, conservando "ad personam" il grado rivestito ed il trattamento economico in godimento, muore a Grazzano Badoglio (AT) il 1º novembre 1956.

Presidente del Consiglio dei Ministri (1943 - 1944), Senatore del Regno d'Italia (Regio Decreto 22 febbraio 1919), Maresciallo d'Italia (Regio Decreto 17 giugno 1926), Collare dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata (Regio Decreto 31 dicembre 1929), Marchese del Sabotino (Regio Decreto 18 ottobre 1928), Duca di Addis Abeba (Regio Decreto 24 luglio 1936), Ambasciatore d'Italia in Brasile (1923 - 1925), Sottocapo (9 novembre 1917 - 24 novembre 1919) e Capo di SM dell'Esercito (24 novembre 1919 - 2 febbraio 1921), Capo di SM Generale (4 maggio 1925 - 4 dicembre 1940), Governatore Generale della Libia (1928 - 1935), Viceré e Governatore Generale dell'AOI (maggio - giugno 1936), promosso sei volte al grado superiore per "meriti di guerra": Maggiore (Regio Decreto 30 giugno 1912), Maggior Generale (Regio Decreto 27 agosto 1916), Tenente Generale (Regio Decreto 23 agosto 1917),

Comandante di Corpo d'Armata (Regio Decreto 14 ottobre 1917), Generale d'Armata (Regio Decreto 27 giugno 1918) e Generale d'Esercito (Regio Decreto 21 novembre 1919), è decorato della Croce di Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone dell'Ordine Militare di Savoia (poi d'Italia) (Adamantina tempra di soldato italiano, con tenacia pari al valore e con intelletto pari alla fede, in 41 mesi di guerra consacrò tutto se stesso al trionfo delle armi nostre. Assunto ad alte funzioni presso il Comando Supremo, fu del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, in intima comunione di opere, di concetti e d'intenti, prezioso, devoto, infaticabile collaboratore, acché spezzata la violenza delle offensive nemiche, le armate italiane, ricostituite in agili e forti organismi, scattassero - nell'ora meditata e prescelta - alla travolgente manovra intesa a distruggere l'intera compagine dell'esercito nemico. Zona di guerra, 8 novembre 1917 - 4 novembre 1918. Regio Decreto 8 novembre 1918), di una Medaglia d'Argento al V.M. "sul campo" (Pel valore dimostrato sulle linee di S. Daniele, in circostanze critiche di combattimento, assicurando efficace difesa contro l'incalzante nemico ed esponendosi serenamente ove intenso ferveva il combattimento. S. Daniele del Friuli, 30 ottobre 1917. Decreto Luogotenenziale 3 luglio 1919. B.U. 1919, pag. 3517), di una Medaglia di Bronzo al V.M. (Incaricato dal comando del Corpo d'Armata di indirizzare la 6ª Brigata su posizioni arditamente da lui riconosciute giorni innanzi, eseguiva il mandato con coraggio ed intelligenza. Rientrato al comando per riferire, ritornava più tardi al comando di Brigata per ordini e notizie, traversando, non curante di se, zone molto battute da proiettili nemici. Tripoli, 26 novembre 1911. Regio Decreto 22 marzo 1913), di due Croci al Merito di Guerra (Comando Supremo, 1918; AOI, 1936), della Medaglia d'Argento al Valor Civile "in commutazione di una Medaglia di Bronzo concessagli con Regio Decreto 5 giugno 1910" (Per essersi segnalato nel portare soccorso alle popolazioni funestate dal terremoto del 28 dicembre 1908. Regio Decreto 27 maggio 1911) della Medaglia a ricordo delle campagne d'Africa con due anni di campagna (1896 - 97), della Medaglia Commemorativa della Guerra Italo-turca 1911 - 1912 con un anno di campagna (1911 - 12), della Medaglia Commemorativa col motto "Libia" (1913), della Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918 con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della Medaglia Interalleata della Vittoria (1920), della Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia (1922), della Medaglia Commemorativa delle operazioni militari in AOI 1935 - 36 con un anno di campagna (1935 - 36), del Distintivo del periodo bellico 1940 - 43 con un anno di campagna (1940), della Croce d'Oro sormontata da Corona Reale per anzianità di servizio (1932), della Medaglia d'Oro al merito di lungo comando (1935), della Medaglia Mauriziana al merito di dieci lustri di carriera militare (1932), della Medaglia Commemorativa per l'opera di soccorso prestata per il terremoto del 1908 (1910), della Medaglia di Benemerenzza per i Volontari della Campagna dell'AOI (1940), nonché degli Ordini: della Corona d'Italia (Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone, 1919), di Vytautas il Grande di Lituania (Cavaliere di Gran Croce, 1934), Coloniale della Stella d'Italia (Cavaliere di Gran Croce, 1930) e dei SS. Maurizio e Lazzaro (Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone, 1921).

Riportato in

Massimo Iacopi, IL REGGIMENTO ARTIGLIERIA A CAVALLO ED IL 2° REGGIMENTO ARTIGLIERIA CELERE attraverso le vicende storiche del 2° Gruppo a Cavallo, VOLUME II - pag. 29, 2002